

MAGGIO 1996

N 106

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI**  
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane  
 Presidente onorario ITALO ROBERTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario / Tesoriere DOMENICO SANTONA  
 Consiglieri LUCIANO BRACCINI - ARTURO BRUNETTO - CARLO S. CERUTTI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIELMINETTI - ALCIDE SORTINO.  
 Revisori dei conti EZIO GORRETTA - GIUSEPPE MARTORANO - FRANCESCO MERONI

Spedizione in abb. post. Pubbl. Inf. 50% - N 1 Anno III Taxe perçue Tassa riscossa - TORINO CMP

GABRIELE BAVUTTI

# CULTURA POSTALE MODENESE

Adriano Cattani

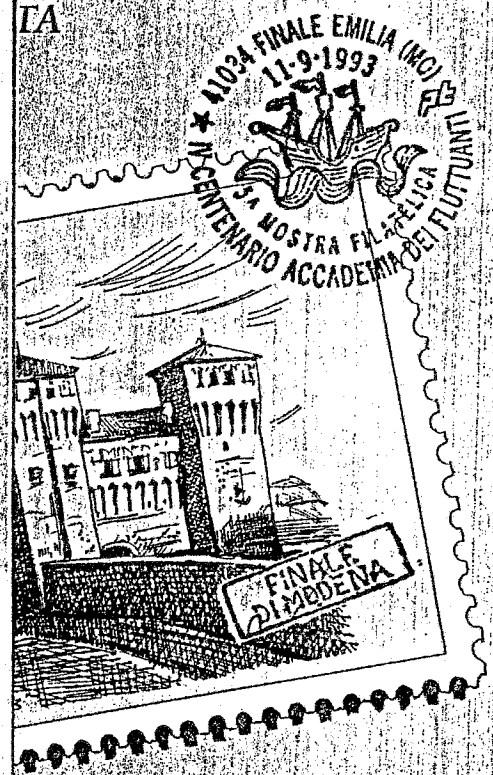
**Catalogo  
 degli annullamenti italiani  
 ambulanti ferroviari - lacuali  
 marittimi 1851-1890**

con valutazioni

(seconda edizione rivisitata e corretta)

OVINCIA nei  
 I ITALIANI

la sua  
 IA



BOLLETTINO FILATELICO  
 E STORICO POSTALE  
 Associazione per lo studio della Storia Postale

SA  
 SPARMIO  
 ENTO SPA

---

INDICE N°105

---

DI BOLLO IN BOLLO a cura di Italo Robetti

- 3 La storia degli "avvisi" di stampa delle ferrovie (2ª puntata)  
8 Recensioni.

MARCOFILIA MODERNA

- 9 Un annullo fuori dal comune, anzi eccezionale (Carlo S. Cerutti)  
12 Trieste 3, da Tergesteum a .. Tergesteo (Corrado Carli)

17 VITANCAI

MARCOFILIA TEMATICA

- 18 I cento anni della radio sui guller (Daniele Focosi)  
21 Notizie tematiche di un annullo scacchistico (Marco Ferrini Bronzoni)

MARCOFILIA CONTEMPORANEA a cura di Alcide Sortino

- 22 Bardonecchia (e Pergola) addio!  
23 Una inaspettata cartolina, spunto per un flashback.  
25 L'ufficio postale di Chiesa in Valmalenco ... e di Lanzada.

30 ASTERISCHI

31 Variazioni uffici postali.

32 L'angolo degli ovali.

33 OFFERTASTA 106

42 Elenco pubblicazioni.

43 CATALOGO ANNULLI SPECIALI A MANO 1901-1920 [8ª puntata] di Paolo  
Guglielminetti.

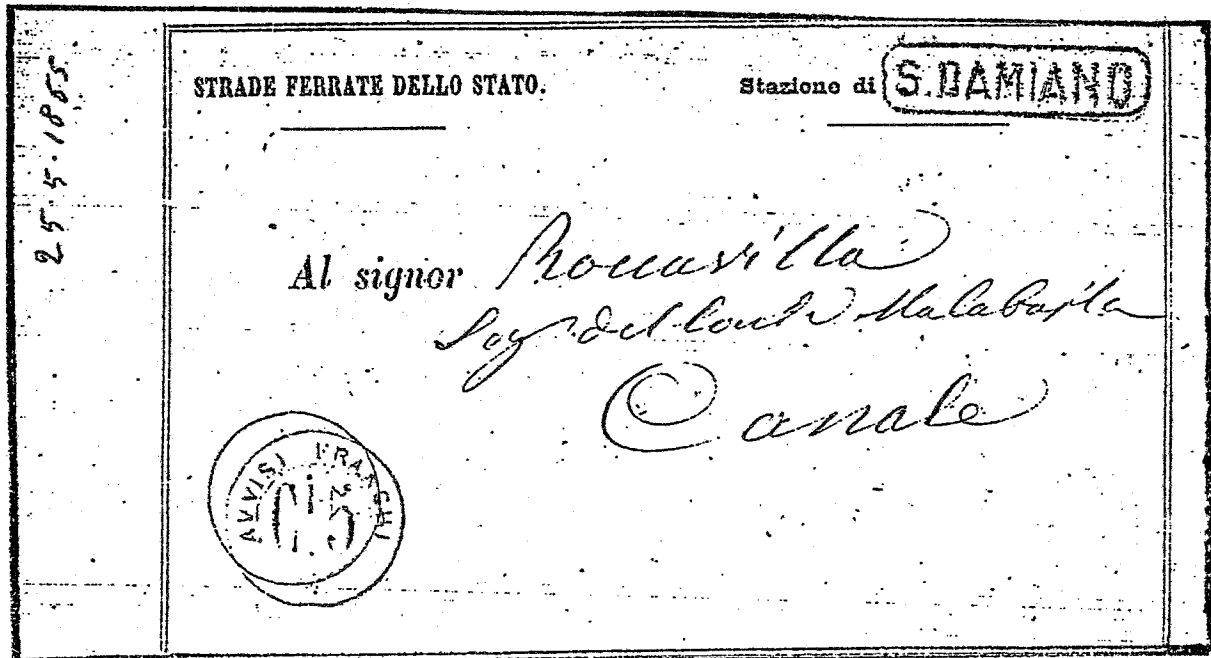
55 AGGIORNAMENTO 1994/95 DEL CATALOGO ANNULLI SPECIALI DELLA CITTA' DEL  
VATICANO di Luciano Braccini.

**LA STORIA DEGLI "AVVISI" A STAMPA DELLE  
FERROVIE**

(seconda parte)

Alla frase che terminava con ':' nella precedente puntata avremmo dovuto far seguire, così come appariva nel Buletтино Postale, l'elenco alfabetico delle 150 stazioni che vennero dotate degli stampati delle STRADE FERRATE DELLO STATO preobliterate col bollo AVVISI FRANCHI C. 1 5.

Preferiamo innanzitutto riportare un esemplare vissuto di tale stampato, già apparso anch'esso sulla copertina del n.97. In quella occasione si fecero illazioni su quale persona o ente si sobbarcava il corrispettivo dei 5 centesimi.



Il comunicato della Amministrazione postale precedentemente riportato ci informa chiaramente e definitivamente che era la Società delle Strade Ferrate che si accollava l'onere ed il destinatario dell'avviso non aveva più alcuna rimostranza da fare.

Ritenendo che qualcuno possa interessarsi a questi documenti e, perché no?, iniziare una vera e propria raccolta-collezione da abbinare a quella dei bolli degli ambulanti abbiamo pensato di riportare le 150 stazioni, elencate però secondo le linee ferroviarie dell'epoca.

**Linea Torino-Genova**

TORINO, MONCALIERI, TROFARELLO, CAMBIANO, PESSIONE, VILLANOVA, VILAFRANCA, BALDICHIERI, S.DAMIANO (riproduzione), ASTI, ANNONE, CERRO, FELIZZANO, SOLERO, ALESSANDRIA, FRUGAROLO, NOVI, SERRAVALLE, ARQUATA, ISOLA DEL CANTONE, RONCO, BUSALLA, PONTEDECIMO, BOLZANETO, RIVAROLO, S.PIER D'ARENA, GENOVA.

**Linea Genova-Voltri**

Genova, S.Pier d'Arena, CORNIGLIANO, SESTRI, PEGLI, PRA, VOLTRI.

#### Linea Torino-Cuneo

Torino, Moncalieri, Trofarello, VILLASTELLONE, CARMAGNOLA, RACCONIGI, CAVALLERMAGGIORE, SAVIGLIANO, FOSSANO, MADDALENA, S.BENIGNO, CENTALLO, CUNEO;  
diramazione per BRA;  
diramazione Savigliano, LAGNASCO, SALUZZO.

#### Linea Torino-Susa

Torino, COLLEGNO, ALPIGNANO, ROSTA, AVIGLIANA, S.AMBROGIO, CONDOVE, S.ANTONINO, BORGONE, BUSSOLINO, SUSÀ.

#### Linea Torino-Pinerolo

Torino, SANGONE, NICHELLINO, CANDIOLO, NONE, AIRASCA, PISCINA, RIVA, PINEROLO.

#### Linea Torino-Milano

Torino, SETTIMO, BRANDIZZO, CHIVASSO, TORRAZZA, SALUGGIA, LIVORNO, BIANZÉ, TRONZANO, SANTHIA', S.GERMANO, VERCELLI, BORGOVERCELLI, PONZANA, NOVARA, TRECATE.  
Diramazione Chivasso, MONTANARO, RODALLO, CALUSO, CANDIA, MERCENASCO, STRAMBINO, IVREA.  
Diramazione Santhià, SALUSSOLA, VERGNASCO, SANDIGLIANO, CANDELO, BIELLA.  
Diramazione Vercelli, ASIGLIANO, PERTENGO, BALZOLA, CASALE, BORGO S.MARTINO, GIAROLE, VALENZA.  
Diramazione Novara, CALTIGNAGA, MOMO, SUNO, BORGOMANERO, GOZZANO, ALZO.

#### Linea Alessandria-Piacenza

Alessandria, SPINETTA, S.GIULIANO, TORTONA, PONTECURONE, VOGHERA, CASTEGGIO, S.GIULIETTA, BRONI, STRADELLA, ARENA PO, CASTEL S.GIOVANNI, SARMATO, ROTTOFRENO, S.NICOLO', PIACENZA.  
Diramazione Tortona, POZZUOLO, NOVI.

#### Linea Alessandria-Pavia

Alessandria, VALMADONNA, Valenza, TORREBERRETTI, CASTELLARO, MEDE, LOMELLO, FERRERA, SANNAZZARO, PIEVE, ALBIGNOLA, ZINASCO, CAVA, CARBONARA, PAVIA.

#### Linea Alessandria-Acqui

Alessandria, CANTALUPO, BORGORATTO, GAMALERO, SEZZÉ, CASSINE, STREVI, ACQUI.

#### Linea Alessandria-Vigevano

Alessandria, SARTIRANA, VALLE, OLEVANO, MORTARA, VIGEVANO

#### Linea Alessandria-Arona

Alessandria, BORGOLAVEZZARO, VESPOLATE, Novara, BELLINZAGO, OLEGGIO, VARALLO POMBIA, BORGO TICINO, ARONA.

Da questa approssimativa ricostruzione delle linee ferroviarie con le varie stazioni ci è avanzata la stazione di PILONE, che non siamo riusciti ad identificare (qualche socio o lettore può darci una mano per completare correttamente l'elencazione?).

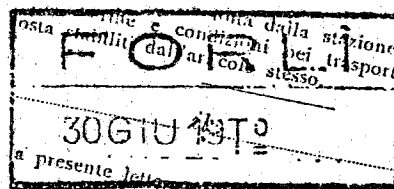
Col tempo anche l'uso di questi stampati preobliterati ebbe termine e le Ferrovie spedirono gli Avvisi affrancandoli regolarmente con i francobolli, come si può evincere dalla successiva documentazione, fornitaci dal socio Dutto.

Ma dal nostro punto di vista è tutt'altra cosa. Il documento viaggiava né più né meno come qualunque altro oggetto postale, col bollo dell'ufficio postale di partenza sui francobolli ed al verso l'eventuale bollo dell'ufficio postale di arrivo.

Il particolare marcofilo interessante dei precedenti avvisi, come quello partito dalla stazione di S.DAMIANO, sta nel fatto che, in assenza di bolli postali veri e propri, quello ferroviario della stazione viene ad assumere un significato "postale", in quanto di fatto evidenzia il luogo di partenza.



FORLÌ



LETTERA D'AVVISO E RICEVUTA IN ARRIVO (30 giugno 1900) che avvisava il destinatario, di Rocca S. Casciano, dell'arrivo alla stazione di Forlì di una cassa di medaglie proveniente da Napoli. All'interno lineare e rettangolare (data errata) della stazione di Forlì. Affrancatura di cent. 20 come lettera normale. In arrivo cerchio grande di ROCCA SAN CASCIANO.

Vennero poi creati dei modelli specifici, tipo il modello H-77, che presentiamo qui appresso, con il rettangolino per il francobollo da cent. 2, la tariffa per le stampe, nonostante che all'interno si inserissero delle indicazioni manoscritte, e sempre diverse, relative anche ad eventuali somme da pagare per il trasporto.

Il modello presentato risulta in bianco in quanto lo stampato è viaggiato aperto e neanche piegato, come si può vedere dalla riproduzione, infatti il francobollo è stato apposto sull'altro lato e ivi obliterato dall'ufficio di Frosinone Ferrovia, allora ancora provincia di Roma (11 gennaio 1910).

Lo stampato era indirizzato ad un professore della vicina Veroli, che veniva avvisato dell'arrivo di una cassa di attrezzi.



Ma gli eventi a volte si ingarbugliavano. Il destinatario della merce, nonostante venisse avvisato della giacenza presso la stazione, non si faceva vivo o non aveva più interesse a ritirare quanto inviato. Esisteva pertanto anche un modulo per questo caso (MOD. C<sup>H</sup> 150 per le giacenze) che, ovviamente, veniva indirizzato a chi aveva spedito la merce, avvisandolo del "mancato svincolo", affinché provvedesse a dare disposizioni in merito, sempre però tramite la stazione da cui era inizialmente partita la merce. Poiché questa comunicazione doveva avere anche un valore legale, non escludendosi degli sviluppi giudiziari, essa veniva fatta in raccomandazione. La tariffa, formata da cent. 10 per il primo porto delle stampe e da cent. 60 per la raccomandazione come corrispondenza aperta, era di cent.70.

**MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI** 360  
**FERROVIE DELLO STATO**

Al Sig. Per Guizzi  
Per Guizzi  
Spoleto

PIEGO RACCOMANDATO PER POSTA  
**GIACENZA**  
 MILANO FARINI

R MILANO (N. 39)  
 315

MOD. CH 150 (ed. giugno 1924) dalla stazione di MILANO FARINI tramite l'ufficio postale di MILANO 59 - VIA STELVIO (20.8.27) a Spoleto per mancato svincolo di 20 casse di carta e cartoni.

MOD. CH 150 (ed. maggio 1927) dalla stazione di Pescara Centrale (29.1.1930) tramite l'ufficio postale di PESCARA RIVIERA a Torino per mancato svincolo di "parti auto".

**MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI**  
**FERROVIE DELLO STATO**

Al Sig. Zamboni e Castagnone  
Via Nizza 24  
Torino 20

PIEGO RACCOMANDATO PER POSTA  
**PESCARA RIVIERA**  
 69

## RECENSIONI

Il Circolo Filatelico Numismatico Ferrarese, in occasione del 50° anniversario, ha pubblicato, nell'estate dello scorso anno, un simpatico volumetto con le riproduzioni di tutti gli annulli speciali, a mano e meccanici, usati a Ferrara e provincia, arricchiti da note e commenti illustrativi dell'evento o dei personaggi.

Il socio Tommasini di Alberone di Cento (FE) ce ne ha fatto omaggio e lo ringraziamo cordialmente.

Ma non basta. Grazie sempre al socio Tommasini, Gabriele BAVUTTI ha fatto omaggio, "Agli amici dell'ANCAI con simpatia", del bel volume da lui stesso curato (di che lo ringraziamo a nome dell'Associazione) ed edito a cura della Cassa di Risparmio di Cento.

Trattasi di "CULTURA POSTALE MODENESE - Modena e provincia nei francobolli italiani - Finale e la sua Posta": una dilettevole carrellata tra l'antico e il moderno, con riproduzione di vecchie carte, bolli dell'ottocento e annulli attuali, cartoline, francobolli; il tutto in una interessante e gradevole successione anche per gli occhi del lettore non dedito a queste forme di collezionismo.

Adriano CATTANI ha pubblicato, sotto l'egida della Associazione per lo studio della Storia Postale, la seconda edizione riveduta e corretta (la prima edizione era del 1991) del

### CATALOGO DEGLI ANNULLAMENTI ITALIANI AMBULANTI FERROVIARI-LACUALI-MARITTIMI 1851-1890 con valutazioni

La prima edizione, limitata ai bolli ferroviari, è stata ora arricchita e completata con i capitoli relativi ai natanti sui laghi e sul mare, il tutto in una ottima veste tipografica.

Poiché l'autore, nella introduzione, invita i collezionisti alla collaborazione ed a critiche costruttive, mi permetto innanzi tutto di sperare e consigliare per le prossime edizioni un ancor maggior apporto di iconografia marcofila: l'ideale sarebbe poter riprodurre un bollo per ogni ambulante perché facilita al collezionista il confronto con i propri pezzi.

Come collaborazione dell'Ancai segnaliamo invece una combinazione da aggiungere nella catalogazione.

Si tratta del bollo dell'AMB<sup>TE</sup> ANCONA-ROMA con la lettera \*(B)\* accompagnato dal lineare corsivo *Terni* a significare che l'intero postale era stato caricato alla stazione di Terni. Il cerchio grande era stato fornito dallo Josz nell'aprile 1887 e faceva parte di una serie con lettere che andava dalla \*(A)\* alla \*(H)\*; pare che si conoscano usati solo sino alla \*(C)\*.

Il pezzo che riproduciamo permette anche di anticipare la data d'uso dall'ottobre 1888 al 27 settembre 1887.



Per chi fosse interessato all'acquisto del catalogo riportiamo l'indirizzo dell'autore: c/o Bollettino Prefilatelico e Storico Postale; Casella Postale 325 - 35100 PADOVA; se dite di essere soci Ancai l'amico Cattani vi farà, spero, un piccolo sconto.



## UN ANNULO FUORI DEL COMUNE, ANZI ECCEZIONALE.

Sono passati ormai oltre settant'anni da quel 24 giugno 1925 che vide l'inaugurazione del 12° Congresso filatelico italiano, organizzato da un gruppo di appassionati livornesi, coordinati dal noto operatore commerciale Ghino Chirici.

Per dare maggior importanza alla manifestazione si pensò di effettuare un collegamento postale straordinario per via aerea fra Livorno e Roma e, come carta vincente, nella richiesta inviata ai ministeri competenti (delle Comunicazioni - da poco istituito e che conglobava quello delle Poste e Telegrafi - e della Guerra <da cui il 30 agosto successivo sarà creato quello dell'Aeronautica Ndr>), fu evidenziato il desiderio dei congressisti e dei livornesi tutti di inviare a Roma i più beneauguranti saluti in occasione del solenne giubileo del re Vittorio Emanuele III. Giubileo per il quale le Poste avevano emesso da pochi giorni appositi valori, che potevano essere opportunamente apposti su questa corrispondenza.



Naturalmente la richiesta fu accolta (e come si sarebbe potuto ostacolare siffatto omaggio?), auspice in sovrappiù il ministro stesso delle comunicazioni, il livornese Ammiraglio Costanzo Ciano, Conte di Cortellazzo, l'intrepido promotore delle più spericolate imprese dei MAS della 1° guerra mondiale, tra cui famosa *Beffa di Buccari*, imprese per cui fu decorato di Medaglia d'oro al V.M. Pertanto fu messo a disposizione da parte dell'aeronautica un idrovolante della 144° squadriglia che, al comando del ten. pil. Carlo Tonini, avrebbe collegato la città labronica con la capitale, partendo nella mattinata del 28 giugno. A questo punto la frenesia degli organizzatori, la fretta e il caso contribuirono a creare una confusione tale (ora si direbbe un casino) per cui, almeno sotto il profilo marcofilo, nessun'altra manifestazione risulta tanto ingarbugliata. Come proverò a dimostrare, pescando spudoratamente tra i resoconti e le memorie pubblicati dai cultori di aerofilatelia, sia allora, che poi.

Trattandosi di un congresso filatelico non poteva certo mancare un ufficio postale distaccato presso la sede della manifestazione, il quale aveva in dotazione un annullo speciale datario del diametro di 33 mm con la dicitura "XII CONGRESSO FILATELICO/-LIVORNO-", usato dal 25 al 30 giugno. E non poteva mancare, con gli immancabili fregi e colonne, una cartolina ufficiale, nè un timbro particolare del Comitato organizzatore, che mi risulta applicato - in rosso- su un numero limitato di aerogrammi. L'autorizzazione al



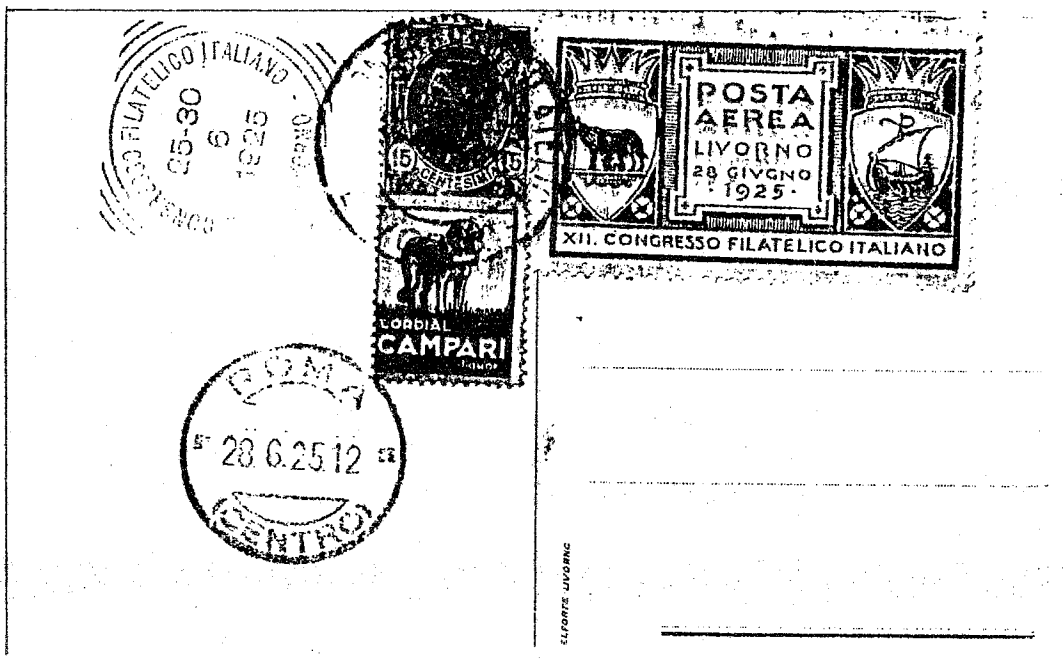
POSTA AEREA ECCEZIONALE

COMANDO 144<sup>a</sup> SQUADRIGLIA  
IDROVOLANTI

collegamento -peraltro giunta con il solito burocratico ritardo- suscitò la necessità di contrassegnare la corrispondenza trasportata dall'idrovolante: fu quindi in tutta fretta preparato un timbro lineare in cartella con la dicitura "POSTA AEREA ECCEZIONALE" e, ad ulteriore arricchimento, fu stampata una vignetta dentellata (salvo alcuni fogli, non so quanto casualmente, privi di dentellatura) di colore carminio, riprodotte gli stemmi di Roma e di Livorno e da applicare sugli oggetti destinati al trasporto aereo.

Senonchè le autorità postali non accettarono il lineare suddetto, ma pretesero un annullo circolare che riportasse la data e la località di partenza. Fu a questo punto che la fretta giocò un pessimo scherzo all'ortografia. L'incisore, il signor Meanì, in un tempo limitatissimo, riuscì a consegnare verso la mezzanotte del 27 il timbro commissionatogli, ma forse in preda a un raptus di entusiasmo, esagerò con le zeta, inserendone due laddove una sarebbe bastata: la posta aerea divenne così *ECCEZZIONALE*.

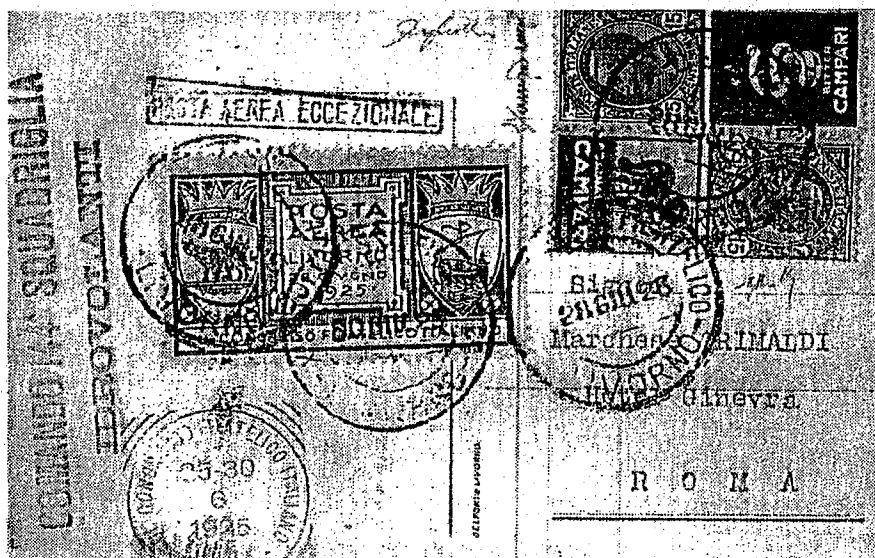
La notte tra il 27 e il 28 fu terribile per gli addetti alla timbratura del corriere postale, eccezionalmente ricco: si parla di non meno di 5000 pezzi, ma solamente 3000 furono in effetti caricati sull'idrovolante.



Fermo restando che il timbro eccezionale avrebbe dovuto essere apposto esclusivamente sul corriere aereo, dal momento che era disponibile, si pensò di adoperare anche il lineare (per la risaputa considerazione che i filatelisti sono tanto più contenti, quanto più bolli si ritrovano) e così fu fatto per un certo periodo. Ma molte cartoline avevano già i francobolli annullati con il guller della manifestazione, bisognava collocare la vignetta propagandistica (anche questa destinata al corriere aereo) e, come se non bastasse, comparve ancora un timbro in gomma "COMANDO 144^ SQUADRIGLIA/IDROVOLANTI", che fu apposto in violetto su un numero limitato di cartoline.

Come Dio volle, alle sette del 28 giugno il pesante sacco postale fu consegnato al pilota, che partì alle otto e malgrado il tempo pessimo, fra scrosci di pioggia e raffiche di vento, giunse a Roma verso le dieci. Sulla corrispondenza in arrivo fu apposto il timbro "ROMA CENTRO / 11-12 / 28-6-25" (evidentemente impresso meccanicamente, trattandosi del guller di una bollatrice Flier. Ndr) e immediatamente inoltrata a destino.

Per l'affrancatura furono usati un po' tutti i francobolli in corso, con una netta prevalenza dei Giubileo e dei pubblicitari, rispettando in modo assai approssimativo la disposizione che fissava la tariffa di 20 cent, per le cartoline e di 60 cent. per le lettere. Come si è detto gli aerogrammi furono circa tremila e quindi comunissimi. Ma i molti annulli e timbri, usati senza un criterio univoco, danno a questo volo un interesse particolare.



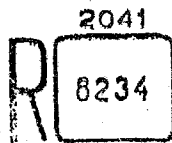
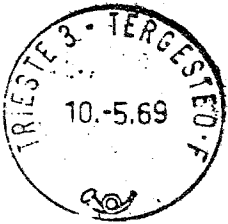
Infatti l'annullo speciale a volte scade a livello di timbro di accompagnamento, mentre i timbri di carattere privato sono a volte gli unici apposti sui francobolli. Si va così da una lettera affrancata con un 60 cent. e con solo l'annullo del volo ad un'altra con tutti i timbri disponibili. E, per ulteriore confusione, non è detto che tutte le missive con l'annullo speciale abbiano viaggiato per via aerea, ma ritengo siano state trasportate per ferrovia quelle timbrate in arrivo con un guller a mano "ROMA (CENTRO)/ 28-6-25".

Penso che allestire una raccolta con tutte le combinazioni possibili sia assai divertente e tuttora accessibile a tutte le tasche. Mi vien voglia di farlo: magari quando sarò più grande!  
(Carlo S. Cerutti)

TRIESTE 3: da TERGESTUM a ..... TERGESTEO!

Sullo spunto degli articoli sugli uffici con il toponimo *Borsa*, cui ha dato il l  il socio Uccellari, ci   giunta questa simpatica lettera (con tutta la documentazione qui riprodotta) dal socio Carli, il quale ne ha tratto il motivo per fare un po' la storia di TRIESTE 3, ufficio che, dopo un balletto durato circa 70 anni, ha ripreso la denominazione ottocentesca.

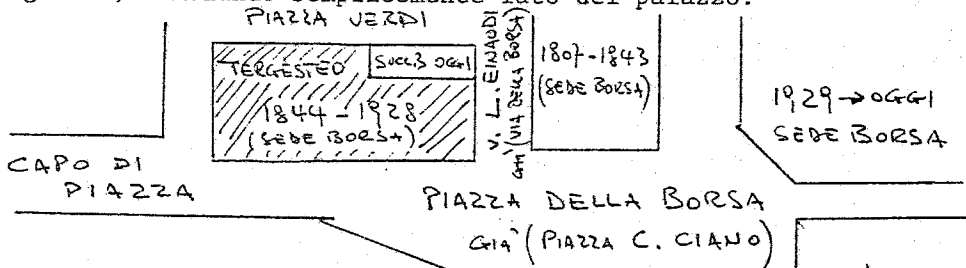
Ad ulteriore precisazione aggiungiamo che nell'ultimo elenco ufficiale -quello del 1980-, era riportata la denominazione Trieste 3 - Piazza Verdi 2, mentre nei timbri gi  da oltre un decennio -dall'introduzione di quelli ex normativa 1969- appariva, ed appare tuttora, l'indicazione *Tergesteo*.



In riferimento ai vostri articoli apparsi su L'ANNULLO riguardanti Uffici Postali attinenti la BORSA di varie citt  italiane, mi permetto inviarvi documentazione su Trieste, da materiale in mio possesso.

Avendo la Succursale No 3 cambiato innumerevoli volte sia indirizzo, sia denominazione ed avendo la citt  di Trieste in quest'ultimo secolo cambiato nazione ben 6 volte, non mi   stato facile pur sintetizzando, essere conciso.

Come potete notare, la cosa buffa   che agli inizi del secolo l'Ufficio Postale in questione si chiamava TERGESTUM e dopo svariate mutazione, ora si chiama nuovamente TERGESTEO (almeno sino al 1973). Se gli   rimasta questa denominazione lo potrete rilevare da questa mia, poich  ve la invier  dalla Succursale 3 di piazza G. Verdi. Comunque credo che la Succ.3 sia sempre stata nel palazzo del Tergesteo, cambiando semplicemente lato del palazzo.



Mi scuso per alcune date che risultano imprecise, ma non ho avuto il tempo ed il modo per verificare. La ricerca l'ho iniziata dopo aver letto il vostro ultimo articolo e sino a quel momento della Succ.3 non ne sapevo nulla. Grazie per avermi dato modo d'istruirmi in materia.

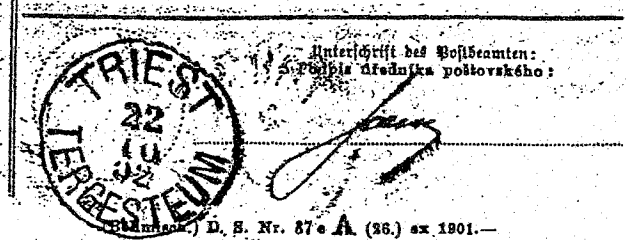
Naturalmente se dovessi sapere qualcosa di pi  vi terr  informati.

distinti saluti

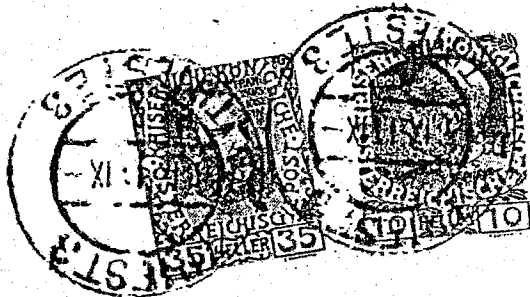
*Concetta Carli*

Trieste, 2 febbraio 1996

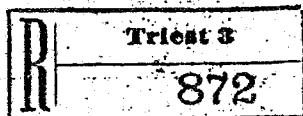
Il TERGESTEO è un palazzo costruito nel 1842. Circondato da Piazza della Borsa già (Piazza Costanzo Ciano), via Luigi Einaudi già (via della Borsa), piazza Giuseppe Verdi e via del Teatro angolo Capo di Piazza. Fu sede della Borsa di Trieste dal 1844 al 1928.



TRIEST TERGESTUM  
22/10/02



TRIEST 3 TRIESTE 3  
6/9/11



1907? da TRIEST TERGESTUM  
a Ufficio Borsa Trieste  
TRIEST 3 TRIESTE 3

Notizie tratte da:  
**PAGINE FILATELICHE TRIESTINE**  
edito nel 1932 dal  
Circolo Filatelico Triestino

ITALIA GOVERNATORATO  
dall'11/11/1918 al 2/1919 si usò  
l'annullo precedente scalpellato

TRIESTE 3

II. Trieste.

Ufficio Postale	Modificazione	Tipo del bollo (fig. Nr.)	Contrassegno
Trieste Centro (Trieste 1)	scalpellato «Triest»	25	g
>	> >	29	senza lettera (scalpellata)
>	> >	29	1a
>	> >	29	2a, 2b, 2c, 2d
>	> >	29	3a, 3b, 3c, 3d, 3g, 3h
>	> >	13	3 i
>	> >	29	4a, 4b, 4e (4d dubbio)
>	> >	29	5a
>	limato «Triest»	29	5b
>	> >	13	7a
>	> >	29	8a, 8b, 8d
>	> >	29	12c
>	mai scalpellato	14	3f
>	riempito con piombo	13	8g
Trieste Ferrovia (Trieste 2)	scalpellato «Triest»	30	2a, 3a
>	non scalpellato	14	5a
Trieste Ufficio Borsa (Trieste 3)	scalpellato «Triest»	25	a, b, g, h
>	> >	29	i, l
>	> >	30	2a
>	> >	29	2b
>	> >	29	3a, 3b, 3c
>	> >	29	4a, 4b, 4c
>	> >	29	4b (a destra anzichè a sinistra)
Trieste Barriera vecchia (Trieste 6)	scalpellato «Triest»	30	1a, 2a, 3a, 4a (esiste pure il tipo 1)
Trieste Giardino Pubblico (Trieste 7)	scalpellato «Triest»	30	2a, 2b, 4a, 4b, 4c
Trieste Roiano (Trieste 9)	non scalpellato «Triest»	14	a
>	non scalpellato «Triest»	7	senza lettere
Trieste San Marco (Trieste 10)	mai scalpellato	14	a
Trieste Ferrovia Stato (Trieste 11)	scalpellato «Triest»	29	1a, 3a, 3b, 3c, 4a
>	scalpellato «Triest»	30	2a, 5a
Trieste San Giacomo (Trieste 12)	scalpellato «Triest»	30	a
>	non scalpellato	14	b
Trieste Rozzol (Trieste 13)	non scalpellato «Triest»	14	a
>	scalpellato «Triest»	30	b, c

Al 1° Gennaio 1919 l'Ufficio postale Trieste Centro (prima Trieste 1) usò i nuovi bolli italiani del tipo Gulker con i segmenti riempiti da trattini. Gli altri uffici postali di Trieste, invece, continuarono ancora per qualche tempo ad usare i bolli scalpellati, specialmente l'Ufficio postale Trieste 3 (poi piazza della Borsa), che lo usò fino al Febbraio 1919, mentre gli Uffici postali Trieste 10 e Trieste 12 usarono tali e quali i bolli austriaci bilingui.

Gli uffici postali della Provincia non avevano bolli uniformi, ma di vari tipi. È fra questi degli antichissimi; quasi nessuno portava l'indicazione delle ore. Venivano contemporaneamente usati bolli di tipi diversi.

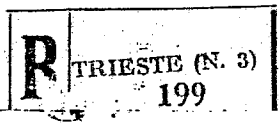
VIIIIA  
 destina per l'Industria Meccanica  
 Carlolina Postale  
 Postkarte

ITALIA REGNO

2/1919 da TRIESTE 3 a  
TRIESTE PIAZZA DELLA BORSA



TRIESTE PZZA DELLA BORSA 5/10/20



Ammin. delle Poste e dei Teligr. - Corrispondenza Raccomandata - Modello 22-1

Trieste (N. 3) Assegno L. 957  
 Mittente .....  
 Destinatario *Gen. ...*  
 Destinazione *Trieste*  
 Tassa *L. 1* Espresso L. .... Firma *[Signature]*

1927 da TRIESTE PIAZZA BORSA  
 a TRIESTE UFF. P. T. BORSA

TRIESTE UFF. P. T. BORSA 10/1/27 e 1/8/27



*Adi 20/6/1931*

Bollo lineare dell'ufficio postale  
**TRIESTE 3 CAPO DI PIAZZA**  
 Versamento  
 N. 30  
 La presente ricevuta non è valida se non è controfirmata dal cartafilino

1929 da TRIESTE UFF. P. T. BORSA  
 a TRIESTE 3 CAPO DI PIAZZA

TRIESTE 3 CAPO DI PIAZZA 23/11/29 e 20/6/31



1/7/1939 da TRIESTE 3 CAPO PIAZZA  
 a TRIESTE SUCC. 3 PIAZZA COSTANZO CIANO

TRIESTE SUCC. 3 PIAZZA COSTANZO CIANO 18/12/42

CARTOINA POSTALE



TRIESTE SUCC.3 PIAZZA COSTANZO CIANO 27/3/45

OCCUPAZIONE JUGOSLAVA

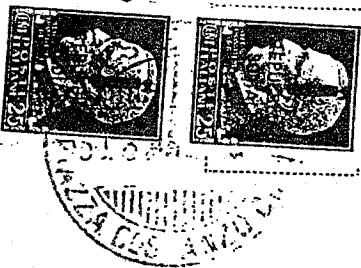
dal 1/5/45 al 11/6/45



TRIESTE SUCC.3 PIAZZA COSTANZO CIANO 20/6/45

OCCUPAZIONE ALLEATA

dal 12/6/1945 al 21/9/1945

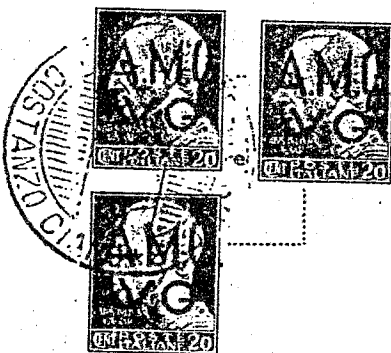


TRIESTE SUCC.3 PIAZZA COSTANZO CIANO 31/8/45

GOVERNO MILITARE ALLEATO

VENEZIA GIULIA

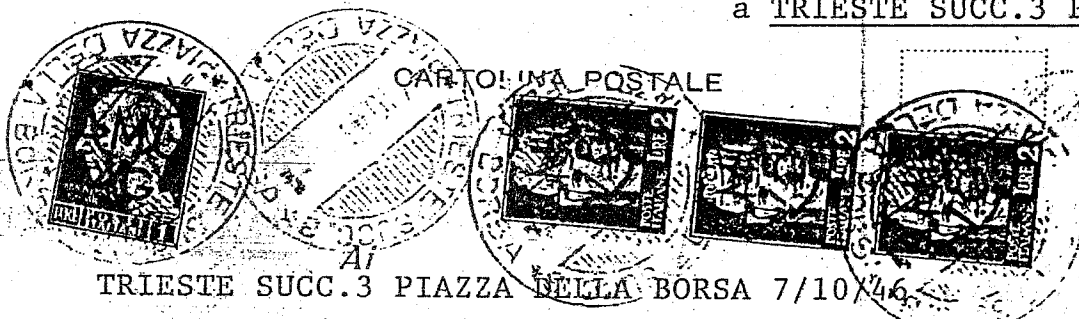
dal 22/9/1945 al 15/9/1947



TRIESTE SUCC.3 PIAZZA COSTANZO CIANO 23/11/45

20/3/1946 da TRIESTE SUCC.3 PIAZZA COSTANZO CIANO

a TRIESTE SUCC.3 PIAZZA DELLA BORSA



TRIESTE SUCC.3 PIAZZA DELLA BORSA 7/10/46

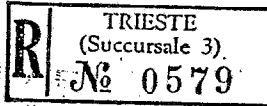
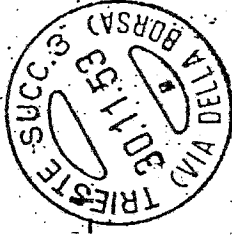
TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

dal 16/9/1947 al 12/11/1954

OSTALE



TRIESTE SUCC.3 PIAZZA DELLA BORSA 11/6/46

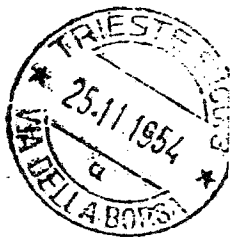
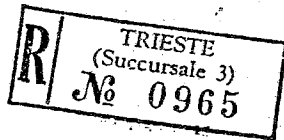


1/8/1953 da TRIESTE SUCC.3  
PIAZZA DELLA BORSA a

TRIESTE SUCC.3 VIA DELLA  
BORSA

TRIESTE SUCC.3 VIA DELLA BORSA 30/11/53

ITALIA REPUBBLICA dal 13/11/1954

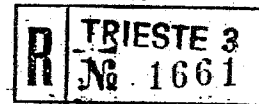
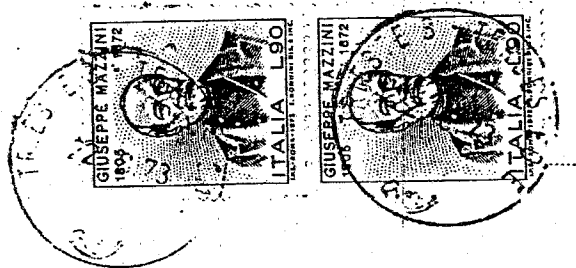


1968 da TRIESTE SUCC.3  
VIA DELLA BORSA a

TRIESTE 3 TERGESTEO

TRIESTE SUCC.3 VIA DELLA BORSA 25/11/54

Associazione degli Interessati  
al Commercio del Legname  
VIA S. NICOLÒ, 7 - TEL. 36784  
34121 TRIESTE



TRIESTE 3 TERGESTEO 22/8/73



Cari amici,

la campagna rinnovi '96 sta procedendo, anche se con un ritmo che il C.D. giudica inferiore alle aspettative: infatti a metà aprile ancora circa 50 soci mancavano all'appello con la quota associativa di quest'anno.

Questa situazione determina uno stato di incertezza circa la concreta possibilità di portare a termine le iniziative programmate a favore dei soci: purtroppo per un'Associazione come la nostra è necessario sapere con esattezza, ad una certa data, su quante risorse finanziarie poter far conto.

Era nostro intendimento, anzitutto, far pervenire a tutti la rivista *Qui filatella*, versando la quota pro-capite richiesta dalla Federazione: purtroppo abbiamo dovuto fornire l'elenco soci a fine febbraio, e siamo stati costretti giocoforza a segnalare solo quelli in regola. Era logico anticipare il contributo (oltre al costo del "bollino" federale) anche per gli altri senza avere la sicurezza del rinnovo ?

I ritardatari non avranno quindi la rivista in questione, almeno per il 1996, in quanto il numero è ormai chiuso e non c'è possibilità di fare aggiunte: non disperiamo di trovare una soluzione per quei soci che fossero interessati, ma è ovvio che **occorre mettersi in regola al più presto !**

Un'altra iniziativa prevista per quest'anno, il *Catalogo '65* viene pertanto rinviata: solo se chiuderemo la campagna rinnovi sui livelli del '95 potremo farvi fronte.

Rimane nostro intendimento dare il *Catalogo d'Italia '65*, come "cadeau" e **NON a pagamento,**

**ma dovremo arrivare anche quest'anno ad almeno 250 soci !**

Sono convinto che ce la faremo e che il ritardo sarà colmato, anche perchè non voglio neppure pensare ad una caduta di affezione da parte Vostra.

Vorrei chiudere ricordando che è ormai tempo pre-elettorale anche per la nostra Associazione: cominciate tutti a pensare a nuovi nominativi che abbiano voglia e tempo di candidarsi al Consiglio Direttivo. C'è bisogno di un ricambio anche per l'ANCAI. Cordiali saluti.

**Il Presidente: C. GALLO**

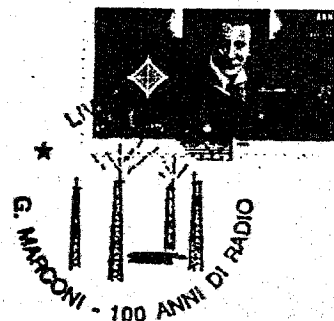
**\* *movimento soci***

- 681 BELLAVISTA Giacomo, Via Vello d'Oro 8, 90151 PALERMO
- 682 GUGLIERI Albino, Via Don Bosco 17, 15011 ACQUI TERME (AL)
- 683 CARPINO Giancarlo, Via Caprera 47, 10136 TORINO
- 684 NATICCHIONI Giampaolo, Via Martiri dei lager 21, 06128 PERUGIA
- 685 CIRCOLO FILATELICO FIORENTINO, C.P. 62, 50100 FIRENZE
- 686 VEZZALINI Alberto, Via San G. di Verdara 64, 35137 PADOVA
- 687 MOBIGLIA Luigi, Via Pavone 20, 10010 BANCHETTE (TO)

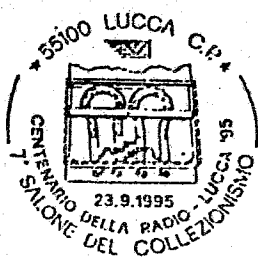
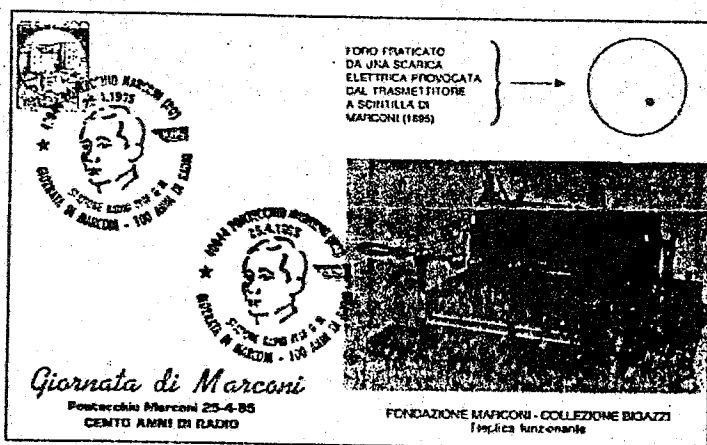
# MARCELLIA TEMATICA

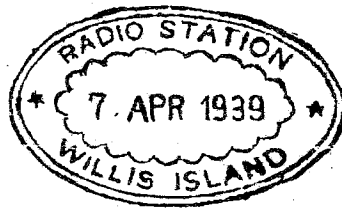
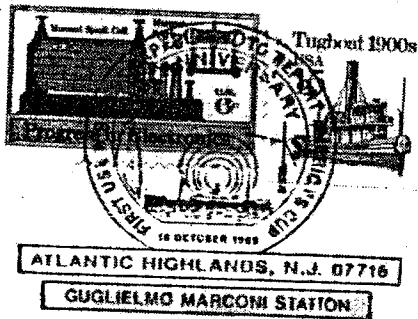
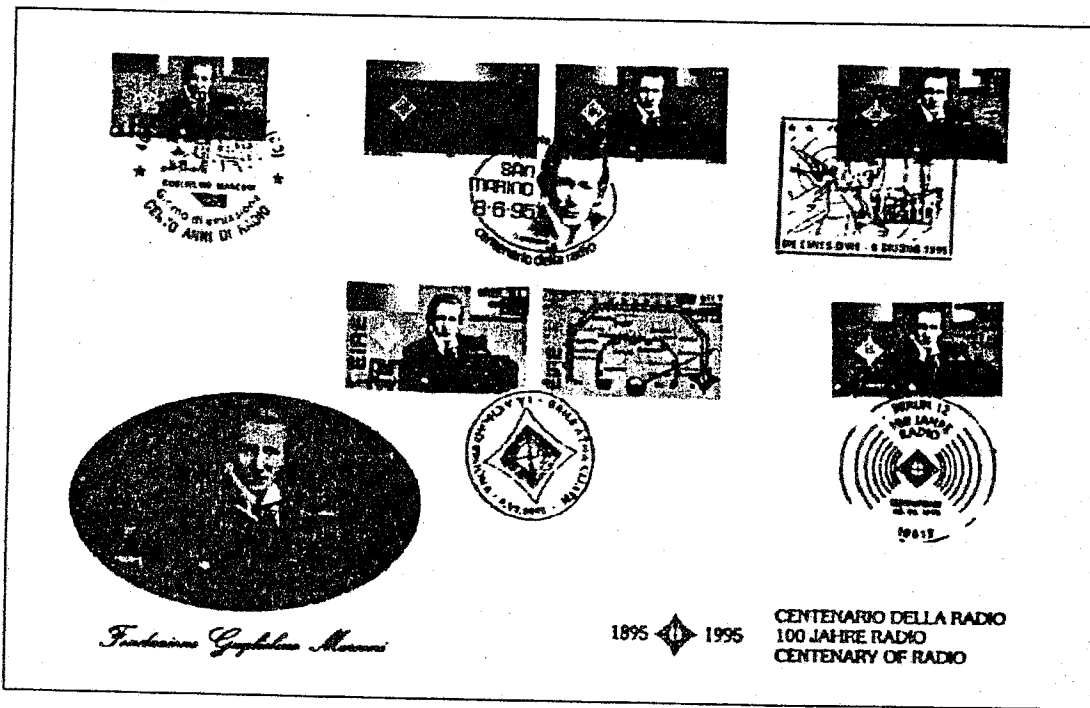
## I CENTO ANNI DELLA RADIO SUI GULLER

Hanno recentemente avuto termine le numerosissime manifestazioni filateliche dedicate al 100° anniversario dell'invenzione della radio. Le celebrazioni del centenario per la verità sono iniziate già dal 1891 e, fortunatamente per i marcofilo, quasi tutte le iniziative hanno "sfornato" uno o più annulli figurati, ovviamente dedicati al tema. Sempre dal 1891 le poste sammarinesi e quelle italiane hanno provveduto ad emettere, con cadenza annuale, un francobollo ciascuna, aventi come soggetto comune i grandi pionieri delle radiocomunicazioni. Le poste italiane hanno commemorato Luigi Galvani, Alessandro Volta, Temistocle Calzecchi Onesti ed Augusto Righi; quelle sammarinesi James Clerk Maxwell, Heinrich Rundolph Hertz, Edward Branly e Alexander Popov. Per concludere la serie iniziate quattro anni fa, lo scorso 8 giugno le due amministrazioni postali hanno dedicato la vignetta, congiuntamente alle poste vaticane, irlandesi e tedesche, all'italico genio di Guglielmo Marconi, ovvero colui che per primo giunse a risultati straordinariamente concreti. L'avventura di Marconi si concluse felicemente il 12 dicembre 1901, quando nel Newfoundland, alle ore 12:30, lo scienziato italiano e l'assistente Kemp ricevettero in cuffia le tre scariche elettriche provenienti dalla Cornovaglia, che nell'alfabeto Morse rappresentano la lettera S. Dopo la sconvolgente scoperta i servizi postali vennero migliorati notevolmente grazie all'introduzione di radiotelegrammi e ozean-briefe (dal 1911). In marcofilia il centenario è stato commemorato con un'infinita di annulli, usati in particolar modo nelle varie frazioni della provincia di Bologna, città che dette i natali allo scienziato. Ed è proprio Marconi il soggetto che compare in quasi tutti i guller, spesso affiancato da varie rappresentazioni di antenne ed onde radio. Il primo annullo dedicato al centenario è stato utilizzato a Pontecchio Marconi il 25 aprile 1991. Tra tutti i



pezzi filatelici realizzati, la piu' singolare e' stata senza dubbio la cartolina postale approntata lo scorso 25 aprile sempre a Pontecchio Marconi, sulla quale i visitatori hanno potuto praticare, semplicemente premendo un tasto, un foro provocato dalla scarica elettrica in passaggio da una sfera all'altra di una fedele riproduzione di un trasmettitore a scintilla (del 1895!). Per chi avesse intrapreso una collezione a tema "Radio e telecomunicazioni", l'"annata" filatelica e' stata senz'altro favorevole (se non fossero bastate le emissioni precedenti). L'unico neo, marcofilicamente parlando, e' rappresentato dal bassissimo numero di targhette legenda preparate per l'occasione: quella riprodotta nella pagina a fianco e' stata usata sulla BNG di Acqui Terme dal 2 al 13 maggio scorso. Numeroso il materiale che si puo' reperire anche in campo internazionale: da segnalare i due annulli di Russia e Cina (entrambi usati in occasione del 7° Salone del Collezionismo-Lucca'95) e due commemorativi d'oltreoceano. Il primo, proveniente dagli Stati Uniti, commemora la base radio di Marconi nelle Highlands: il secondo, utilizzato in Costa Rica, vuole essere, come si puo' leggere sulla legenda, un omaggio al grande scienziato. Tutto questo per dimostrare quanto il mondo intero sia grato a Marconi per un'invenzione che ha letteralmente rivoluzionato i mezzi di comunicazione. Tornando sui radiotelegrammi, appena accennati in





7 CORREOS DE COSTA RICA 7  
 8 HOMENAJE 8  
 7 A LA MEMORIA DE 3  
 4 Guillermo Marconi 7

precedenza, riporto il bollo della stazione radiotelegrafica di Willis Island, territorio australiano nel Mar dei Coralli: da segnalare nei bolli l'evoluzione da "Radio Station" a "Radiotelegraph Station" a "Radiotelegraphy Station". Inoltre la stessa fondazione Marconi ha provveduto a far stampare apposite buste FDC ed in particolare un bustone in tiratura limitata (sopra riprodotto) che reca, oltre che tutti i francobolli dell'emissione congiunta (la cui vignetta, disegnata dal tedesco Ernst Junger, e' stata tratta da una foto storica, conservata proprio dalla Fondazione, che lo vede ritratto con la sua prima trasmittente transatlantica), tutti gli annulli speciali 1' giorno d'emissione delle varie amministrazioni postali. Con queste tre brevi paginette sarebbe assurdo pretendere di riassumere tutto il programma marcofilo delle celebrazioni marconiane, ma credo di aver dato il giusto risalto al materiale piu' interessante. Ad ogni modo chiunque desiderasse avere l'elenco completo di tutti i pezzi realizzati per l'occasione (aggiornato al 1' aprile 1995) puo' consultare la rivista Cronaca Filatelica (n'209-210), dalla quale sono state tratte alcune delle riproduzioni di queste pagine.

(Daniele Focosi)

## NOTIZIE TEMATICHE SU DI UN ANNULLO SCACCHISTICO

In occasione del Torneo Internazionale di Scacchi "Edoardo Crespi" svoltosi a Milano dal 7 al 10 Dicembre '95, è stato attivato un Ufficio postale distaccato presso la sede della Società Scacchistica Milanese, dotato di un annullo speciale sul tema (bozzetto ad opera del socio ANCAI Ferrini Bronzoni), ed è stata emessa una cartolina policroma dedicata alla manifestazione, opera di Antonio Fomez pure valente scacchista.

L'annullo rappresenta una situazione verificatasi nella partita Tatai-Vaccani durante il Campionato Italiano di Scacchi a Chianciano Terme nel 1991, Campionato vinto appunto da Stefano Tatai per l'undicesima volta. Per Tatai (che di Campionati italiani ora ne ha vinti ben 12) è il primo ed unico, anche se indiretto, omaggio di filatelia tematica.

Rispetto al bozzetto, le diciture dell'annullo sono state compattate, in realtà i tornei che si volevano ricordare erano due : il torneo int.le giovani a squadre e il torneo int.le individuale "E.Crespi".

Sono stati giocati : il torneo magistrale (ELO oltre 1875), vinto dallo jugoslavo Drazic davanti al croato M. Cebalo (a pari punti), un torneo giovanile internazionale a squadre (ad invito), il Campionato Italiano di soluzione a tavolino, altri tornei collaterali e si è pure tenuto il Congresso Nazionale dei Problemisti ASI.

Il Torneo principale era intitolato ad Edoardo Crespi (1849-1910), valente scacchista milanese, che fu socio fondatore e presidente della Società Scacchistica Milanese, fondata nel 1881, il più antico tra i Circoli scacchistici italiani tuttora in attività.

Morendo Crespi lasciò come disposizione testamentaria che ogni 4 anni si disputasse un torneo scacchistico a Milano, a Lui intitolato, istituendo un fondo con cui finanziare tale evento, purtroppo azzeratosi con la seconda guerra Mondiale.

Per acquistare la cartolina con l'annullo speciale ci si può rivolgere alla redazione della rivista "L'Italia Scacchistica", c/o dr A.Capece, Via Lamarmora 40, Milano.

Marco Ferrini Bronzoni

MANIFESTAZIONI  
SCACCHISTICHE AMBROSIANE  
TORNEO INTERNAZIONALE  
"E. CRESPI" - MILANO



ANTONIO FOMEZ. *Tecnica mista*, "Milano scacchi"

## BARDONECCHIA (E PERGOLA) ADDIO!

Dopo 15 anni di onorato servizio la targhetta turistica di Bardonecchia cessa le bollature. Un comunicato stampa del 20 marzo scorso ne ha annunciato la fine dell'utilizzo con il 6 aprile. Singolare la storia di questa targhetta che faceva parte del lotto di 16 piastrine destinate a località turistiche, allestito in ottemperanza al regolamento marcofilo del 1979 e distribuito agli uffici ai primi di agosto del 1981. Quella di Bardonecchia -come si può leggere su L'Annullo N. 40- fu presentata con una piccola cerimonia il giorno 11, ed illustrata dall'allora nostro segretario Massimo Mancini, ispiratore di tutte le targhette di quella località. Aspettavamo tutti il secondo lotto, ma invece il



successivo 1° novembre furono tutte ritirate e trasmesse al Museo postale. A questo punto ci fu un colpo di mano: Mancini scrisse o telefonò a Maurizio Tecardi -il più esperto ed il più addentro le cose ministeriali tra i nostri soci-

per cercare di far tornare indietro la targhetta, visto che giaceva inutilizzata, benchè ancora in ottimo stato. Tecardi ne parlò alla persona giusta e la nostra targhetta ritornò, regolarmente autorizzata, a Bardonecchia, diventando l'unica permanente italiana. Da allora -salvo le interruzioni causate da altre targhette di uso temporaneo- essa ha ruotato per quasi quindici anni e le impronte erano ancora di qualità più che accettabile, come dimostra la "ultimo giorno", qui sotto riprodotta. Il che dimostra ulteriormente che, salvo nei grandi uffici, le targhette possono restare in servizio per anni.

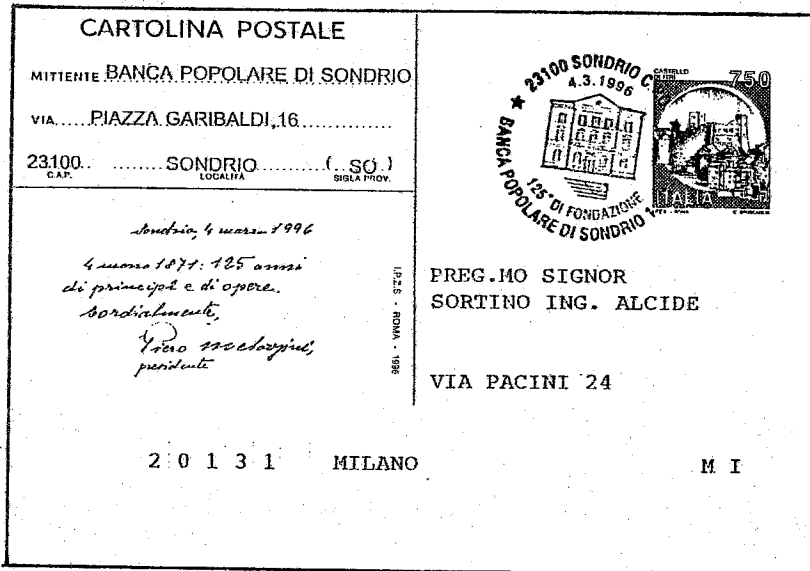
Il comunicato successivo ha annunciato per la stessa data il ritiro del bollo a mano illustrato di Pergola, l'unico permanente -al di fuori degli sportelli filatelici- in uso in un normale ufficio (gli altri sono tutti in uffici un po' particolari: Quirinale, Senato, Camera e Museo postale). Era entrato in servizio -cadeau del direttore generale Veschi a Pergola, luogo di origine della moglie, se ben ricordiamo- in occasione delle manifestazioni filateliche organizzate per l'emissione dei francobolli dedicati ai "Bronzi dorati". Per inciso il timbro era doppiamente irregolare: dato che l'ufficio aveva in dotazione la bollatrice, l'annullo -a norma di regolamento- avrebbe dovuto essere una targhetta e non un bollo a mano e in ogni caso come manuale, ricalcava l'impostazione di quelli speciali, diversamente da quanto previsto dall'art. 33 del regolamento. (A.S)



CARTOLINA POSTALE	
MITTENTE.....	
VIA.....	
C.A.P. .... LOCALITÀ .....	
31 13	

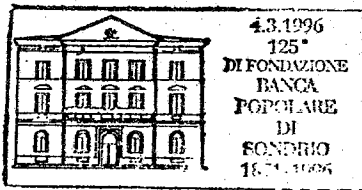
UNA INASPETTATA CARTOLINA, .....SPUNTO PER UN FLASHBACK.

Simpatica iniziativa marcofila della Banca Popolare di Sondrio che, per celebrare il 125° anniversario della fondazione ha inviato ai propri soci una cartolina postale (con stampata al retro la riproduzione di una vecchia stampa della Piazza Garibaldi in cui appare la sede dell'istituto), obliterata con l'annullo speciale richiesto per l'occasione. Oltre al BF esiste anche una

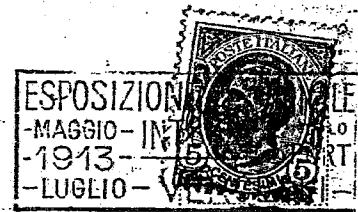
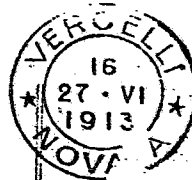
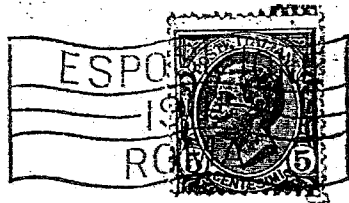


targhetta commemorativa, in uso per tre mesi al locale CPO (un periodo decente, non la solita settimana, ma le banche ..... possono).

Sondrio era ormai uno dei pochissimi capoluoghi che non aveva mai usato una targhetta di carattere locale e questa è stata la volta buona. Mancano ancora all'appello: Verbania (incredibile, se pensiamo ai tanti eventi celebrati con bolli a mano a Intra e Pallanza), Frosinone, Crotone, Vibo Valentia, Caltanissetta ed Enna. Da ciò ci viene lo spunto per verificare quando le altre città capoluogo hanno usato la prima targhetta locale, facendo un po' di cronologia ed elaborando infine una delle solite statistiche che, oramai l'avete capito, piacciono tanto al vs redattore!



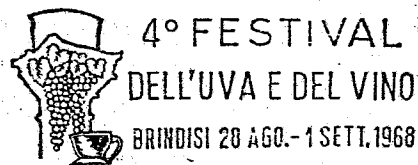
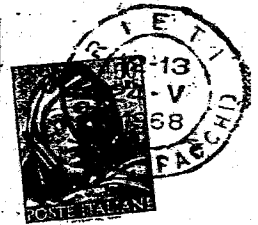
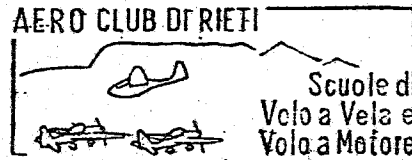
La prima in assoluto è stata nel 1906 Milano, con la targhetta per l'Esposizione internazionale (quella in occasione dell'apertura del traforo del Sempione), seguita nel 1911 da Roma per l'analoga manifestazione in occasione del cinquantenario del Regno. Poi nel 1913 Vercelli -allora non ancora capoluogo, ritornerà provincia nel 1927- (Esposizione internazionale dello sport) e nel 1914



Genova (Esposizione igiene-marina-colonie) e Venezia (XI esposizione d'arte). Tra le due guerre si aggiunsero altre 15 città, ma vi andrebbe aggiunta Tripoli (divenuta capoluogo metropolitano nel 1939 con la Quarta Sponda), che aveva usato una targhetta locale nel 1927. Non usarono targhette i capoluoghi perduti Pola, Fiume, Zara e Misurata, Bengasi, Derna, nè tanto meno quelli effimeri del 1941, Lubiana, Spalato e Cattaro.

Arriviamo così -a quota 20- al secondo dopoguerra quando, forse grazie a "La pubblicità postale" che aveva in appalto questa forma di propaganda, si aggiungono in soli 4 anni altre 27 città. Poi, alla spicciolata, si è arrivati alla quasi completezza odierna: prima di Sondrio, dobbiamo risalire al 1971 (Lecco), al 1988 (Nuoro), al 1985 (Avellino e Sassari) e al 1983 (Matera). Ci ha però stupito il fatto che -come del resto abbiamo ricordato nel numero scorso-, la costituzione delle otto nuove province non abbia provocato alcuna targhetta celebrativa. Ed infine l'annunciata tabella, riferita ovviamente ai soli capoluoghi, ricordando che per *targhette di carattere locale* si intendono unicamente quelle che celebrano o propagandano avvenimenti della stessa località.

(Alcide Sortino)



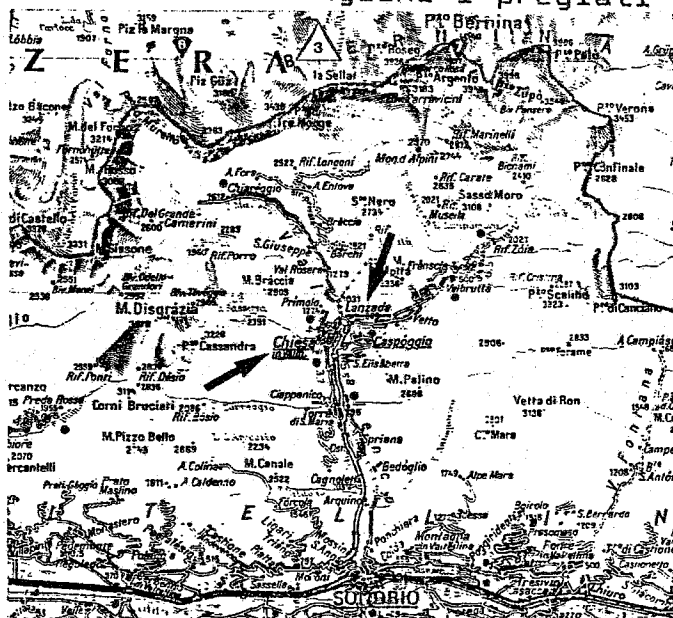
TO 1927	VA 1949	BZ 1948	PN 1968	PC 1976
BI 1950	CO 1949	TN 1949	UD 1948	PR 1960
VC 1913	LC 1991		GO 1972	RE 1948
NO 1947	SO 1996	VR 1924	TS 1920	MO 1930
VB ----	MI 1906	VI 1947		BO 1935
CN 1954	BG 1951	BL 1949	IM 1948	FE 1956
AT 1949	BS 1934	TV 1948	SV 1953	RA 1971
AL 1980	PV 1925	PD 1920	GE 1914	FO 1951
	LO 1957	VE 1914	SP 1973	RN 1947
AO 1958	CR 1937	RO 1974		
	MN 1957			
MS 1976	PS 1981	TE 1935	FG 1981	TP 1959
LU 1953	AN 1938	AQ 1950	BA 1947	PA 1959
PT 1949	MC 1948	PE 1938	BR 1968	ME 1947
PO 1952	AP 1949	CH 1950	TA 1947	AG 1978
FI 1924			LE 1954	CL ----
LI 1925	PG 1977	IS 1970		EN ----
PI 1965	TR 1974	CB 1971	PZ 1973	CT 1957
AR 1948			MT 1983	SR 1956
SI 1947	VT 1967			RG 1976
GR 1959	RI 1968	CE 1971	CS 1959	
	RM 1911	BN 1950	KR ----	SS 1985
	LT 1951	NA 1924	CZ 1970	NU 1988
	FR ----	AV 1985	VV ----	OR 1981
		SA 1980	RC 1949	CA 1950





## L'UFFICIO POSTALE DI CHIESA IN VALMALENCO

Chiesa in Valmalenco (fino al 1940 semplicemente Chiesa) è il principale centro ed il capoluogo storico dell'omonima valle, solco laterale della Valtellina che, all'altezza di Sondrio, si distacca in direzione nord. In corrispondenza di Chiesa, la valle si divide nei due rami, a sinistra verso il massiccio del Disgrazia, a destra -con il nome di val Lanterna- verso il gruppo del Bernina. Oggi la Valmalenco è una valle chiusa, ma per secoli fu percorsa da trasporti someggiati in collegamento con l'Engadina attraverso il Passo del Muretto e che conducevano specialmente merci tra Venezia e i paesi germanici. Ancora all'inizio del nostro secolo, prima dell'avvento dell'autocarro, carovane di muli portavano nei Grigioni i pregiati vini valtellinesi. La Valmalenco



è chiamata anche *la valle dei minerali*, dato che nelle sue montagne se ne contano circa 300 tipi diversi. L'attività mineraria è oggi alquanto ridotta, mentre sono molto attive le cave di pietra da costruzione, tra cui le famose *piode* usate per la copertura dei tetti, la cui lavorazione era un tempo anche un'attività complementare per i contadini e gli allevatori di bestiame. Il territorio comunale di Chiesa confina lungo lo spartiacque alpino con la Svizzera, supera anche i 3500 metri di quota e comprende parti di vari ghiacciai.

Chiesa, la cui altezza convenzionale -quella del municipio, anzi della Casa comunale- è 960 m, era in origine -a parte le due frazioni isolate di Primolo e Chiareggio- un abitato sparso composto da tanti nuclei separati, le *contrade*. Lo sviluppo edilizio degli ultimi trent'anni, con la febbre della seconda casa e il boom dello sci, ha però colmato ogni vuoto ed ormai i vecchi centri, dalle caratteristiche case in pietra con qualche superstite lobbia in legno, annegano nel continuum edificato. A ricordarne i toponimi, prima che cadano completamente in disuso, non resta che qualche targa viaria sulle vecchie strade mulattiere che li collegano. Storicamente le vicende sono quelle di Sondrio e della Valtellina: dopo le lotte tra guelfi e ghibellini e con Vescovo e Comune di Como, nel 1335 si afferma il potere visconteo. Durante il delicato passaggio dai Visconti agli Sforza ci furono occupazioni veneziane e grigione, ma solo nel 1512 le Tre Leghe occuparono definitivamente la valle, che per quasi tre secoli rimase svizzera. La penetrazione della Riforma e i favoritismi ai protestanti provocarono la rivolta cattolica del 1620, passata alla storia come *sacro macello*. Con l'epoca napoleonica ci fu l'unione alla Repubblica Cisalpina e poi al Regno italico. Al Congresso di Vienna del 1815, il ritorno nell'alveo lombardo fu confermato grazie all'azione dei due delegati valtellinesi, appartenenti alla corrente liberale filoitaliana. Decisione che

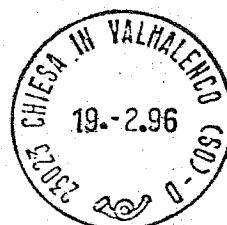
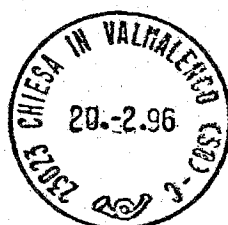
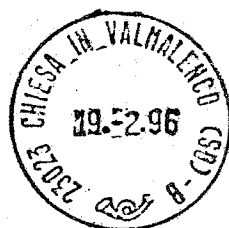
però non fu bene accolta nelle due contee di Chiavenna e di Bormio, molto legate al mondo germanico, tanto da far nascere rivolte popolari, sedate poi dall'Austria con le armi.

E veniamo alla posta: l'ufficio -anzi l'agenzia- ha sede in una zona nuova sottostante la vecchia parrocchiale, ove sono raccolti buona parte dei servizi pubblici. Contraddistinta dal frazionario 61/15 e dal numero di avviamento 23023, è un *media entità*, con un organico teorico di 4 operatori, ridotti però a 2, causa la mancata sostituzione di pensionati e trasferiti. La distribuzione comprende anche il vicino comune di Lanzada, per complessive 5 zone di recapito ed altrettanti portalettere. Il dispaccio normale è da e per Sondrio, ma quando necessario ne viene formato uno speciale per Lanzada, affidato al portalettere. Nel solito specchietto la recente storia amministrativa, ricordando che i punteggi del 1993 non sono ancora stati resi noti.

1/4/68	punti 2388	Gruppo D
1/4/73	3087	D
1/1/79	2912	D
1/4/83	3101	Med ent.
1/4/88	3611	"

Ed ecco le impronte, specificando che al 19 febbraio scorso, erano stati modificati con l'inserimento del logo FMR il timbro A e quello a martello.

datari



datario a martello



frazionari

$\left(\frac{61}{15}\right)$

$\left(\frac{61}{15}\right)$

frazionario in gomma per dispaccio al CCSB

**61015**

lineari agenzia

23023 CHIESA IN VALMALENCO

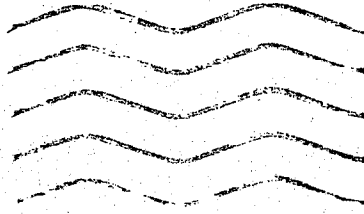
23023 CHIESA VALMALENCO

lineari provincia

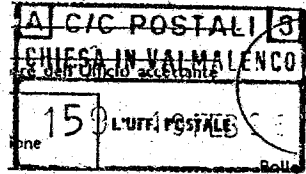
23100 SONDRIO

[SONDRIO]

bollatrice BNG



timbratrice DMT per c/c



ovali

(fino a pochi anni fa c'erano quelli della brigata della Guardia di Finanza e dell'Ufficio di collocamento)



affrancatrici

Il comune e l'agenzia del Credito Valtellinese ne sono privi.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO AGENZIA DI CHIESA IN VALMALENCO



PE 5000 QR 22062D



MARMIPEDROTTI GRANITI SRL CHIESA V.CO

FP 400 E/T 4957



Chiesa non ha mai utilizzato annulli speciali e nemmeno targhette, salvo quella dell'Anno marconiano.

.... e L'UFFICIO DI LANZADA

Poichè il servizio postale di Chiesa coinvolge la vicina Lanzada, estendiamo la trattazione anche a questa località.

Lanzada, o meglio il comune di Lanzada occupa con numerose frazioni il ramo orientale della valle, percorso dal Lanterna, ed il suo territorio arriva tra imponenti ghiacciai ai 4050 metri del Piz Bernina. Nella parte alta della valle sono stati realizzati negli anni '50 gli impianti idroelettrici di Campo Moro, con due imponenti dighe. Il capoluogo è ormai in conurbazione con Vassalini, l'unica frazione di Chiesa in sponda sinistra.

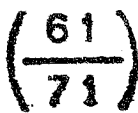
L'agenzia postale si trova nella parte nuova dell'abitato -quella verso Chiesa-: è un minore entità, contraddistinto dal frazionario 61/71 e dal numero di avviamento 23020. Dovrebbe avere due operatori, ridotti ad uno solo, onde l'avviso che *per mancanza di personale non si garantiscono certi servizi in giornate particolari*, come quando c'è il pagamento delle pensioni. Il dispaccio in partenza per Sondrio viene formato in loco (quello in arrivo è lavorato a Chiesa) ed l'eventuale posta per Chiesa forma un dispaccio facoltativo. La storia amministrativa è nel solito riquadro. Al 20 febbraio scorso era stato modificato il datario A ed era stato fornito -novità assoluta- il lineare di nuovo tipo, disegnato dai grafici della Presidenza dell'Ente poste. Osservandone l'impronta, si direbbe che costoro non abbiano mai maneggiato un qualsiasi modulo di servizio, dato che il timbro, con le sue esagerate dimensioni, ricopre scritte e indicazioni sopra e sottostanti. Ed ecco le riproduzioni:

1/4/68	punti 1519	Gruppo E
1/4/73	1528	E
1/1/79	1453	E
1/4/83	1526	Min ent.
1/4/88	1822	"

datari



frazionari



frazionario in gomma per dispaccio al CCSB

**61071**

lineari agenzia

23020 LANZADA  
LANZADA (SO)

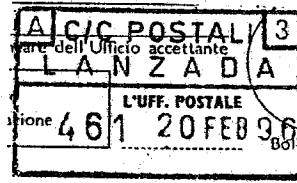


lineari provincia

SONDRIO

SONDRIO

timbratrice OMT per c/c

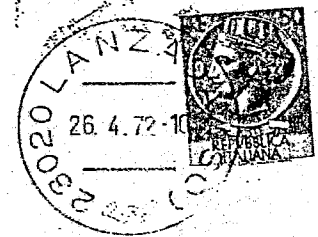
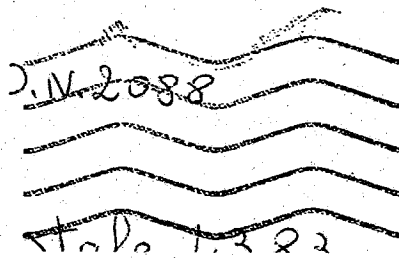


ovalini

l'unico è evidentemente quello del Comune, essendo tutti gli uffici concentrati a Chiesa.



Nel 1970 Lanzada fu tra i 200 uffici beneficiati dalla bollatrice OMT/BP (la nota baracchetta ove le lettere si infilavano una ad una) e che utilizzata per qualche anno è poi finita -come pressochè ovunque- nei ferrivecchi.



Non ci sono affrancatrici appoggiate: il Comune ne è privo e così l'agenzia del Credito Valtellinese. Anche Lanzada non ha mai utilizzato annulli speciali.

Infine, prima di concludere, una nota sulla gentilezza e la disponibilità di tutti: qualsiasi timbro (o informazione) è stato ottenuto con la più grande facilità e, in qualche caso addirittura con i ringraziamenti per l'opera di divulgazione.

(Alcide Sortino)

## LA VOCE DEI SOCI

TOGNELLINI Dino, CP 11/116, 00141 ROMA MONTESACRO, cede annulli italiani e degli USA delle tematiche *Italia '90* e *USA '94* (calcio), *Colombo '92*, *WW2 91/95* (guerra mondiale). su buste con cachet e francobolli appropriati. Richiedergli elenco disponibile.

PRESTANA Sergio, via Ragusa 6, 90141 PALERMO, cerca BT 88/67: RUBIANA (2/7/67), Martiri Colle del Lys.

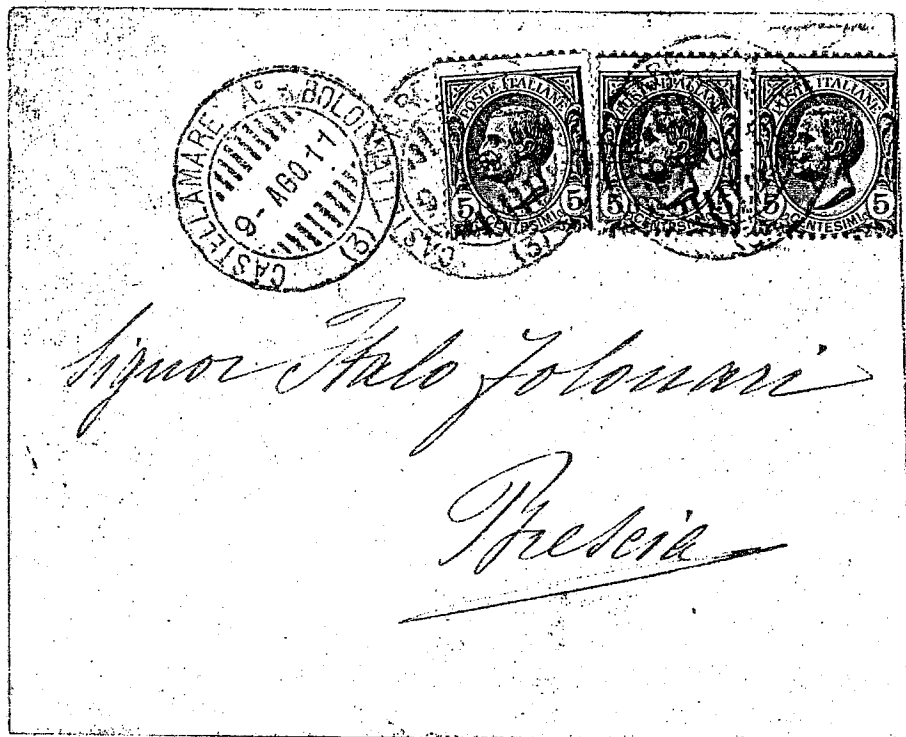
PELLEGRINI Amedeo, via Lamarmora 22, 20122 MILANO, cerca annulli non recenti degli uffici postali: San Luca, SS. Cosma e Damiano, San Pantaleo, San Cesario, San Biagio, San Vito.

Due misconosciuti timbri non datari (o *cachet* che dir si voglia): il socio Mancini ci segnala i timbri non oblitteranti utilizzati dalle Poste sulle buste usate dal *postino italiano* di Babbo Natale per rispondere ai bambini che gli scrivono. Mentre fino al 1994 le buste erano rese "franche" dall'ovale della Dir.Centr.Servizi Postali, con il '95 è stato utilizzato il tondo della Divisione Servizi Postali e Comunicazione Elettronica, che volendo sottilizzare, è solamente un timbro amministrativo.



\* \* \* \* \*

Pescando a caso nel "faldone" con le cose che ci manda Uccellari, ecco un bollo dell'ambulante Castellammare Adriat.-Bologna, in cui l'abbreviazione della località abruzzese è diversa dagli esempi riprodotti nell'articolo apparso sul n. 103.



\* \* \* \* \*



Allo sportello filatelico di Milano Centro (ma il vero nome dell'ufficio è C.P.C) tempo fa sono stati sostituiti per usura i due bolli illustrati ed in quelli nuovi è apparso il logo FMR. Poiché queste variazioni ovviamente non vengono rese note, preghiamo i soci che ne scoprissero delle altre di comunicarcelo, inviando possibilmente anche le relative impronte.

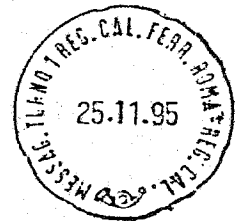
**CATALOGO 1974**

Scoperto un annullo non elencato nel catalogo: ci resta però il dubbio se la causa sia stata una svista dei compilatori o non piuttosto di un comunicato non emesso. Trattandosi del servizio distaccato presso il Salone dell'automobile, l'annullo sarà stato utilizzato per tutta la manifestazione e non il solo 10 novembre che appare nell'impronta. Lo cataloghiamo come: **BT 473 bis/74.**



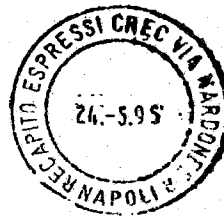
\* \* \* \* \*

Dal "faldone" di Pozzati ecco invece un inusitato bollo di nave postale, l'unico a quanto pare di questo foggia, nonché due timbri di messaggere di tipo demenziale (folle ovviamente non l'impiegato, ma il timbro!).



\* \* \* \* \*

Il socio Gerace ci ha inviato delle impronte di Agenzie di recapito napoletane: eccone per il momento una.



**CONSEGNA RAPIDA e SICURA**  
DI  
CORRISPONDENZE A STAMPA  
CIRCOLARI - CAMPIONI E  
VOLANTINI PUBBLICITARI  
TEL. 421904-349522-418766

**\* variazioni uffici postali**

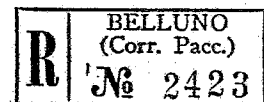
Nuovi uffici

01.03.95	BELLUNO CENTRO	08/001	Uff prom
16.03.95	VENEZIA CENTRO	67/082	"

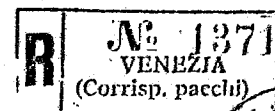


Uffici soppressi

01.03.95	BELLUNO C.P.	08/130	U.P.
01.03.95	BELLUNO TELEGRAFO	08/131	"
01.03.95	BELLUNO VAGLIA RISPARMI	08/001	"
16.03.95	VENEZIA C.P.	67/082	"
16.03.95	VENEZIA TELEGRAFO	67/084	"



Se a Belluno l'accorpamento porta ad un risparmio di solo 8 operatori, a Venezia -ove per di più Vaglia Risparmi resta ufficio autonomo- la riduzione è di ben 57 unità.



In base alla recente riforma del contenzioso tributario, con lo scorso aprile sono state soppresse le Commissioni tributarie di 1° e 2° grado, sostituite rispettivamente dalle Commissioni tributarie provinciali e regionali. Resta immutato il terzo grado, costituito dalla Commissione tributaria centrale. Si parla di decentramento e federalismo, ma in pratica si continua ad accentrare: le Commissioni di 1° grado funzionavano in tutte le località sede di tribunale, quindi anche a Ivrea, a Chiavari, a Velletri, a Trani e così via, mentre quelle di 2° grado erano nei capoluoghi. Ora cittadini e consulenti dovranno mettere in preventivo tanti bei viaggietti, che a volte impegnano un'intera giornata (come Domodossola-Torino o Pachino-Palermo). E poi ci si lamenta delle richieste di autonomia provinciale! In attesa dei nuovi bolli, eccovi gli ovali delle vecchie Commissioni, tra i pochi ad essere tutti uguali.



E, a proposito di scomparsa, ecco il bollo di un Ministero che non c'è più, accorpato in quello dei trasporti.

Nell'ormai lontanissimo n° 79, in un articolo dedicato alla Polizia ferroviaria, avevamo annunciato che l'ufficio della stazione più importante dei vari Compartimenti, sarebbe stato assorbito dal "settore operativo", con conseguente cambio di denominazione. Per pigrizia, non siamo mai andati a farci fare il timbro nuovo in una delle stazioni interessate, ma ecco che su una busta abbiamo trovato quello di Milano Centrale e ve lo proponiamo.

Ritorniamo a pensare ai tematici, con qualche ovale pescato qua e là. Iniziamo con Ludovico Pavoni, fondatore della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata che creò i noti istituti *Artigianelli* per i giovani orfani e abbandonati; nel bollo compare anche Benigno Crespi, il pioniere dell'industria tessile, fondatore del Corriere della Sera. Poi il Premio Nobel 1906 per la medicina Camillo Golgi e lo scultore Odoardo Tabacchi, autore di numerosi monumenti dell'800.



\* \* \* \* \*

Direttore Responsabile : Italo ROBETTI  
Redattore Capo : Alcide SORTINO  
Stampato in proprio  
Registrazione Tribunale di Torino N. 4720 del 15/10/1994